

Sara Cognolato  
3C  
I.C Dante Alighieri

### TEMA di ITALIANO

#### **Traccia1**

Guerra.

Fa paura soltanto a nominarla.

Il dolore alimenta la battaglia, la brutalità dà potere ai combattenti.

3...2...1 Ta Pum!

Uno sparo....

3...2...1 un innocente morto.

Un ragazzo che, magari, il giorno dopo avrebbe riabbracciato la sua amata.

Una persona che non vedrà i propri bambini rincorrersi e giocare allegramente sul prato.

Bambini.

Loro sì che sono fortunati!

Dormono tranquilli senza il terribile pensiero di morire la mattina seguente.

Sono sempre così felici e sereni!

Ma questo vale per tutti?

Partiamo da un semplice riferimento...

“Il Sentiero dei Nidi di ragno”, è il primo romanzo che scrisse Italo Calvino ed è ambientato durante la Resistenza italiana in Liguria.

Iniziò l'8 settembre 1943 e finì i primi giorni di maggio del 1945; fu l'insieme dei movimenti politici che in Italia si opposero al nazifascismo.

La guerra partigiana si combattè nelle zone di montagna e collina.

Ritornando al romanzo.....

Il protagonista è Pin, un bambino di dieci anni costretto a vivere in un contesto fin troppo adulto per lui.

Si comporta da grande, perché secondo lui, esserlo, lo rende più sicuro e stimabile.

Nutre dei pensieri che un normale bambino di dieci anni nemmeno immaginerebbe.

Storie di uomini ammazzati e rinchiusi in prigione.

Pensa alle armi, agli spari e al fuoco.

Voi ora direte "Ma è solo un ragazzino".

Esatto.

Dovrebbe giocare e divertirsi con gli altri bambini, perché non lo fa?

Perché ai bambini non interessano le sue storie di uomini e donne nei letti, di

omicidi, di sangue o di guerra.

Semplicemente Pin non può essere accettato.

Per i piccoli, risulta troppo grande.

Quindi si rifugia dai grandi, che però lo ritengono troppo infantile.

Tutto ciò lo mette alla dura ricerca di un amico.

Uno di cui fidarsi, a cui confidare i suoi pensieri e le sue paure.

Una persona a cui svelare dove fanno i nidi i ragni.

Ogni bambino ha qualche cosa di speciale.

Una bambola per esempio, un trenino o una palla.

Pin, invece, ha un luogo, il suo mondo magico, dove potrebbe essere felice e che vorrebbe condividere appunto con un amico.

La continua ricerca di questa persona speciale continuerà per tutte le pagine del libro.

Alla fine, Pin troverà in Cugino la purezza e la dolcezza di un padre, ma allo stesso tempo, la fiducia di un amico.

Ancora oggi in paesi disagiati del mondo ci sono bambini a cui viene negata l'infanzia.

Bambini costretti a diventare soldati.

Anime obbligate a crescere prematuramente e a vivere una realtà troppo violenta per loro.

Una realtà che segnerà la vita perfino all'uomo meno impressionabile.

Ci sono bambini che invece di tenere in mano un libro, hanno una pistola.

Pin ne trovò una.

*"Pin ha il dito sul grilletto, con la pistola puntata nella tana di un ragno: resistere alla voglia di schiacciare il grilletto è difficile, ma certo la pistola è in sicurezza e Pin non sa come si toglie"*

In quel momento aveva nelle sue mani il potere e la distruzione.

Potere.

È una sensazione che si prova uccidendo la buona o la cattiva gente?

In ogni caso è sempre un omicidio. Un'anima distrutta.

Risparmiare.

Risparmiare vite umane rende più potenti o forti di ogni mitragliatrice o bomba.

A volte si ritiene l'omicidio una cosa necessaria.

Come deve fare Lupo Rosso con Pelle, che passa alla brigata nera.

Lupo Rosso è un nomignolo dato ad un ragazzo di sedici anni molto furbo, difatti aiuta Pin a fuggire dalla prigione in cui erano stati rinchiusi

Pelle invece è un ragazzo sempre ammalato e collerico a tal punto da tradire i partigiani.

Dopo una serie di avvenimenti cruenti e significativi, Pin abbandona la sua presunta "grandezza" e mano nella mano di Cugino, si avvia verso una meta a noi sconosciuta, con la spensieratezza di un vero bambino.